

**Lavoro  
e diritti****La manifestazione  
delle tute blu****Cisl: da infortuni e malattie  
10mila morti ogni anno**

Diecimila «morti da lavoro» all'anno. L'allarme lo lancia la Inas-Cisl, il patronato del sindacato di via Po: «I dati ufficiali sono sottostimati, i morti sono 27 al giorno considerando sia gli infortuni mortali che i decessi per malattie professionali».

**Guglielmo Epifani**

«Ribadire con forza che il rinnovo del contratto non si deve fare escludendo la Fiom». Così il segretario generale della Cgil.

**Raffaele Bonanni**

«Noi non miriamo alla spaccatura del mondo sindacale, ma non miriamo neanche all'immobilismo. Mi aspetto dalla Fiom un cambio di passo».

→ **Manifestazioni** a Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo. Nel capoluogo lombardo in 100mila

→ **Ma il governo** e le altre organizzazioni tirano diritto. L'intesa tra martedì e mercoledì

# «Sospendete la trattativa» 250mila operai in piazza

Lo sciopero della Fiom ha portato in cinque piazze italiane 250mila persone, per dire no all'accordo separato sul rinnovo del contratto e chiedere misura più efficaci contro la crisi. «Un fallimento» secondo Fim e Uilm.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO

«Meno male che non ho una famiglia», dice Stefano Monteresis, da 25 operai anni alla Bonino Cardin Machines, piccola azienda di macchine tessili del Biellese che da gennaio ha messo i suoi cinquanta dipendenti in cassa integrazione. «Come avrei fatto a mantenerla con 750 euro al mese di cassa integrazione e un mutuo?».

**DUECENTOCINQUANTAMILA**

Stefano è uno dei centomila arrivati ieri in piazza Duomo a Milano insieme alla Fiom. Uno dei duecentocinquanta - stima il sindacato - che hanno partecipato allo sciopero generale indetto dalle tute blu Cgil per chiedere il blocco dei licenziamenti, l'estensione degli ammortizzatori sociali e per dire no all'ipotesi di un accordo separato per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Con il sindacato guidato da Gianni Rinaldini si sono riunite in strada centomila persone a Milano, trentamila a Roma, sessantamila a Firenze, cinquantamila a Napoli e diecimila a Palermo. Un assaggio reale di crisi ma anche una prova di forza per la Fiom, che tira fuori i muscoli per far vedere



**Metalmeccanici Fiom-Cgil, centomila in piazza a Milano**

**PRODUZIONE INDUSTRIALE**

**Dopo cinque cali consecutivi Confindustria prevede per il terzo trimestre 2009 un aumento della produzione industriale del 5,9 per cento (nel secondo trimestre il calo era stato del 3,5%).**

sia a Federmeccanica sia a Fim-Cisl e Uilm-Uil, che rimane l'organizzazione più rappresentativa tra le tute blu, senza la quale è illogico rinnovare il contratto di settore.

**REAZIONI**

Così, a seconda di chi la interpreta, la partecipazione alle manifestazioni assume un peso diverso. Il ministro Sacconi, per esempio, si augura

che la Fiom «voglia riflettere sulla poca adesione che ha registrato» nelle fabbriche. Un dato che per il sindacato si è attestato al 70 per cento mentre per Federmeccanica solo al 13. Di «fallimento», parla anche Giuseppe Farina, segretario della Fim-Cisl, che sentenzia: «Non c'è nessuna alternativa al rinnovo del contratto». E sulla stessa linea si posiziona il leader dei meccanici della

Foto di Vince Paolo Gerace/Ansa